

Ente esecutore: ONG A.I.S.P.O. (Associazione Italiana Solidarietà tra i Popoli)
Controparte locale: Diocesi di Gulu

Il programma si propone il rafforzamento delle capacità gestionali dell'ospedale Lacor di Gulu, ha realizzato la costruzione del Pronto Soccorso e la ristrutturazione del blocco amministrativo dell'ospedale. E' inoltre iniziato il lavoro di riorganizzazione amministrativo-contabile, di archiviazione, di ridefinizione dei flussi informativi e di analisi e definizione dei costi delle diverse prestazioni.

Tipo d'iniziativa: emergenza.
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio sanitario e sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore degli sfollati ugandesi e rifugiati sudanesi e congolesi nel nord e ovest del Paese e sfollati interni nel sud Sudan**
Importo complessivo: Lit. 1,6 miliardi (di cui Lit. 100 milioni fondo esperti)
Fondi in loco: Lit. 1,5 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.C.G.S.
Controparte locale: Deputy Prime Minister And Minister of Emergency;
Ministry of Local Government; Ministry of Health;
Beneficiary Districts

La situazione relativa all'emergenza profughi in Uganda continua ad essere drammaticamente presente sia nel Nord Uganda sia in altre aree del Paese nelle quali ancora non si sono consolidate organizzazioni e strutture tipiche delle fasi di transizione e post-conflitto. Infatti sia i rifugiati sudanesi, sia quelli congolesi, che quelli interni, non sono ancora in grado di produrre beni alimentari e reddito che permettano loro di essere autosufficienti. Dove la situazione sembra essere più stabile, si privilegiano gli interventi che possano favorire l'autosostenibilità alimentare e che, in generale, stimolino nella popolazione il bisogno di riorganizzarsi e di occuparsi del proprio sostentamento. A questi si preferisce effettuare donazioni di attrezzi agricoli ed animali per sostenere l'inizio della produzione locale di beni di prima necessità in funzione dei bisogni alimentari dei gruppi più vulnerabili della popolazione. Altri servizi, come quelli sanitari, educativi e, più in generale, quelli sociali sono infine indispensabili per la sopravvivenza delle popolazioni beneficiarie.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio sanitario e sicurezza alimentare

<i>Titolo iniziativa</i>	Programma di assistenza agli sfollati interni, ai rifugiati congolese e sudanesi ed alle popolazioni vittima delle emergenze sanitarie, alimentari e della violenza
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 3 miliardi
<i>Fondi in loco:</i>	Lit. 3 miliardi
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	D.C.G.S
<i>Controparte locale:</i>	Deputy Prime Minister And Minister of Emergency; Ministry of Local Government; Ministry of Health; Commission For Human Rights, Commission For Prisons, Beneficiary Districts

Il programma, destinato alle vittime della violenza, ha cercato di alleviare le precarie situazioni legate a problemi sociosanitari ed alimentari, specialmente delle popolazioni rurali, nonché di assistere gli sfollati dei campi profughi e i detenuti all'interno delle carceri. Si è cercato di assistere il gran numero di minori che, per le violenze subite durante i sequestri ad opera di gruppi armati, presentavano gravi conseguenze psichiche. Oltre a questi sono stati assistite centinaia di vittime delle mine ed invalidi dei conflitti.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza.
<i>Canale:</i>	multilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento organismi internazionali
<i>Settore:</i>	sociosanitario.
<i>Titolo iniziativa:</i>	Emergenza profughi sudanesi nel nord Uganda e zairesi nel Centro Uganda (Hoima)
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 800 milioni
<i>Fondi in loco:</i>	90.000 dollari USA
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	UNHCR
<i>Controparte locale</i>	Deputy prime Minister and Minister of Emergency; Ministry of Local Government;

Nelle aree di Achol Pii e di Kyangwali sono presenti i rifugiati sudanesi e quelli congolese che hanno deciso di lasciare i loro rispettivi Paesi a causa dei conflitti armati attualmente in corso. L'iniziativa del campo rifugiati di Achol Pii si appoggia, per il riferimento dei pazienti più gravi, alle strutture ospedaliere incluse nel programma sanitario a Kitgum. In entrambi i campi, quello di Achol Pii e quello di Kyangwali, vengono affrontati tutti gli aspetti relativi alla gestione del campo: sanità, agricoltura, istruzione, ed altri servizi.

Il programma ha inoltre migliorato i servizi sanitari dell'ospedale di Yumbe. In sinergia con le attività svolte in bilaterale, tale componente si è occupata durante tutto

l'anno 1998 ed inizio '99 di lenire le condizioni di disagio create dall'insicurezza nell'area di Aringa, con un bacino di utenza di circa 250.000 abitanti.

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	multilaterale
<i>Gestione:</i>	affidamento organismi Internazionali
<i>Settore:</i>	sociosanitario
<i>Titolo iniziativa</i>	Assistenza psico-sociale e riabilitativa di emergenza alle vittime del conflitto in Nord Uganda, in particolare ai bambini rapiti, alle vittime delle mine e alle popolazioni sfollate nei distretti settentrionali dell'Uganda
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 300 milioni
<i>Fondi in loco:</i>	40.000 dollari USA
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	UNICEF
<i>Controparte locale:</i>	Ministry of Local Government; Kitgum District

L'iniziativa ha permesso di effettuare lavori con i bambini ed ha portato alla co-edizione di un libro prodotto dai bambini vittime dei sequestri da parte delle forze ribelli dell'LRA. Oltre ai bambini e agli adolescenti sequestrati, il progetto dell'UNICEF si è rivolto ai bambini la cui vita ed il cui sviluppo sono continuamente minacciati da attacchi, sommosse ed attività militari nel Nord Uganda.

Altre due aree di sviluppo del programma sono state rappresentate da quella sanitario-nutrizionale nei campi sfollati e da quella della riabilitazione psico-fisica delle vittime delle mine. Le attività del progetto sono state eseguite da una ONG italiana scelta dall'UNICEF come *implementing partner* per alcune delle attività del programma.

Aiuti alimentari

Nel corso del 1999, è stato firmato un Accordo per la monetizzazione dell'aiuto alimentare e l'utilizzo del ricavato per attività prioritarie del governo ugandese, nell'ambito del piano nazionale per la riduzione della povertà. Tale iniziativa è stata presa a fronte di una richiesta ugandese motivata, da una parte, dalla migliorata situazione nutrizionale generale del Paese e, dall'altra, dalla necessità di poter finanziare alcune attività prioritarie del governo per le quali non vi è copertura nel budget statale.

Nel 1999 sono stati già stanziati 3 miliardi di lire in riso che, una volta completato l'esercizio di monetizzazione, verranno utilizzati dal Ministero dell'Educazione per attività di sostegno alla Universal Primary Education ed alle scuole di avviamento professionale.

ZAMBIA

Il periodo di rapido sviluppo avviato in Zambia con l'indipendenza è stato seguito, a partire dalla metà degli anni '70, da una fase di crescenti difficoltà dovute alla caduta del prezzo del rame sul mercato internazionale ed al forte indebitamento estero del Paese. L'avvento del multipartitismo, alla fine del 1991, ha segnato il passaggio dall'economia controllata all'economia di mercato, con la conseguente liberalizzazione del commercio estero e del mercato valutario e l'eliminazione di sussidi. I successivi aggiustamenti strutturali, resi necessari per la stabilizzazione dell'economia, sono stati a loro volta all'origine di ulteriori sacrifici per gli strati più vulnerabili della popolazione.

Difficoltà politiche interne e ritardi nella privatizzazione delle miniere non hanno certo contribuito ad aumentare la fiducia da parte di investitori e donatori. Il Paese non ha ricevuto infatti aiuti alla bilancia dei pagamenti per quasi due anni. Il settore agricolo, da cui da anni ci si aspetta un contributo sostanziale ad una ripresa economica sostenibile, stenta ancora ad esprimere tutte le sue potenzialità.

La Cooperazione Italiana, pur forte di una tradizione di importanti interventi nel settore delle infrastrutture, oggi si limita alla fornitura di aiuti alimentari in emergenza ed alla conclusione di programmi avviati in passato. Fa eccezione il progetto per la riabilitazione e l'ampliamento dell'acquedotto di Lusaka cofinanziato dall'Unione Europea per la parte progettazione e direzione lavori, per cui è prevista una partecipazione italiana pari a 38 miliardi di lire. Nel 1999 sono stati finalizzati i documenti di gara per cui si ritiene che le procedure di approvazione del progetto possano essere completate nel 2000 e le attività avviate nel 2001.

Nel Paese sono peraltro attive alcune ONG italiane che gestiscono programmi nei settori sociale, sanitario ed agricolo.

Durante l'anno 1999 sono state concesse al Paese sei borse di studio.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	supporto alla bilancia dei pagamenti
<i>Titolo iniziativa:</i>	Commodity Aid
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 15 miliardi
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	D.G.C.S.
<i>Controparte locale:</i>	Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico

Decisa nel 1987, l'iniziativa ha preso l'avvio nel 1990 con la firma del relativo Protocollo Finanziario. Resta una limitata disponibilità di fondi, il cui utilizzo deve essere stabilito dal Comitato di Gestione del programma. I fondi già utilizzati hanno generato dei fondi di contropartita che potranno essere impiegati per attività prioritarie del Governo zambiano nei settori sociali e per la componente in valuta locale di futuri eventuali nuovi progetti della Cooperazione Italiana in Zambia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: artigianato/sanità
Titolo iniziativa: **Cooperative artigianali e rurali ed educazione sanitaria nel distretto di Siavonga**
Importo complessivo: Lit. 703.835.000 – Contributo D.G.C.S. Lit. 351.919.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM Milano
Controparte locale: Diocesi di Monze (Development Educational Programme – DEP)

Il progetto, iniziato nell'aprile 1999, si articola in due componenti. La componente produttiva prevede il supporto alla costituzione di gruppi di villaggio e la fornitura di microcrediti per la promozione di attività generatrici di reddito nei settori artigianale ed agricolo.

La componente sanitaria si occupa prevalentemente di salute materno-infantile e di educazione alla salute, inclusa la prevenzione dell'AIDS. Sono presenti sul progetto, alla fine del 1999, due volontari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare AIMA**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Office of the Vice President

Gli Aiuti Alimentari AIMA nel 1998, arrivati nel 1999, hanno permesso di donare allo Zambia 250 tonnellate di mais bianco, acquistato localmente. Ciò ha permesso, rispetto alle precedenti esperienze di risparmiare sui costi di trasporto dall'Italia, di consegnare gli aiuti in 3 località geografiche differenti (Lusaka, Mongu e Chipata) e di fornire beni alimentari più consoni alle abitudini nutrizionali delle fasce di popolazione svantaggiate.

ZIMBABWE

Negli ultimi tre anni il Governo ha adottato scelte di politica economica mirate alla redistribuzione del reddito, compensazione per i veterani della guerra di liberazione, riforma agraria, aumenti salariali ai dipendenti pubblici, ma insostenibili in termini di bilancio.

Nel 1999 tutti gli indicatori macroeconomici hanno denotato un notevole peggioramento rispetto ai valori, già critici, dell'anno precedente; inoltre, a seguito del mancato rispetto da parte del Governo zimbabwano delle condizioni poste dal FMI e del perdurare del coinvolgimento delle forze armate zimbabwane nella Repubblica Democratica del Congo, i principali organismi finanziari internazionali, FMI e Banca Mondiale, al pari di alcuni Paesi donatori, hanno ridotto, sospeso o cancellato i propri aiuti allo Zimbabwe, contribuendo ad acuire la situazione di carenza di valuta estera. Si sono inoltre registrati i primi mancati pagamenti dei debiti contratti con l'estero, mentre la percentuale di servizio del debito è scesa al 18,6%.

La disoccupazione è salita al 55% della popolazione attiva, mentre il 76% della popolazione è al di sotto della soglia di povertà.

Per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'Italia risulta uno dei maggiori donatori dello Zimbabwe, in relazione al volume degli impegni a suo tempo assunti. Storicamente, le scelte della Cooperazione Italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato le principali esigenze di sviluppo nel settore infrastrutturale, concentrandosi in particolare nei settori delle acque e delle telecomunicazioni. Inoltre, particolare attenzione è stata posta sui programmi a diretto beneficio della popolazione, come quelli in campo sanitario. Per quanto riguarda la programmazione 1999, essa si è basata quasi esclusivamente su iniziative a dono, nei settori della sanità, della protezione ambientale e della micro e piccola imprenditorialità, per un valore complessivo di circa 19 miliardi di lire, e da un programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti, del valore di 40 miliardi di lire. Per quanto riguarda i crediti di aiuto è stato completato il progetto di digitalizzazione del sistema di telecomunicazione delle Midlands per 35 miliardi di lire.

Sul canale multilaterale è stata estesa, per un importo di circa 500 mila dollari USA in cofinanziamento con la FAO, l'assistenza al Centro denominato "Communication for Development", destinato ai Paesi SADC, che funge da struttura di consulenza per la promozione delle iniziative che sostengono la comunicazione nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	aiuto alla bilancia dei pagamenti
<i>Titolo iniziativa:</i>	Commodity Aid Programme

Importo complessivo: Lit. 40 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il programma, per i settori pubblico e privato, consiste nell'acquisto di beni dall'Italia secondo le priorità stabilite dal Governo dello Zimbabwe. L'Accordo è stato sottoscritto nel settembre del 1996 in occasione della visita in Harare del Sottosegretario di Stato agli Esteri. L'importo complessivo, destinato ai settori pubblico e privato nella misura del 50% ciascuno, sarà impiegato per il sostegno al settore energetico, a quello dei trasporti, a beneficio delle piccole e medie imprese e del settore sanitario attraverso l'importazione di beni italiani a tassi agevolati.

Il programma è stato sospeso nel 1999 a seguito di alcune irregolarità riscontrate relativamente ad una specifica aggiudicazione. Sono in corso consultazioni tra i due Governi per addivenire ad una soluzione concordata che consenta la ripresa dell'intervento..

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: PMI
Titolo iniziativa: Assistenza tecnica alla Zimbabwe National Chamber of Commerce (ZNCC)"
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'Industria e Commercio

Il principale obiettivo del programma è quello di rafforzare la capacità della Camera di Commercio Nazionale dello Zimbabwe per servire, promuovere e sostenere l'imprenditoria locale. L'attuale struttura della ZNCC è stata riveduta per renderla più efficiente e per espandere allo stesso tempo nel territorio nazionale la capacità di servire e promuovere gli ambienti imprenditoriali locali.

Il programma, che si avvale di un esperto residente in loco, ha permesso di costituire un sistema di osservatorio, monitoraggio e gestione dell'informazione economica in parallelo con il modello applicato dalle Camere di Commercio Italiane, anche con riferimento all'organizzazione elettronica delle procedure relative all'acquisizione e gestione dei dati economici delle varie realtà imprenditoriali operanti in Zimbabwe. Puntando sullo sviluppo delle relazioni fra i due Paesi, sul progressivo incremento delle relazioni d'affari e sulla cooperazione fra i sistemi camerali, si è altresì favorita l'estensione allo Zimbabwe della catena internazionale ATA, al fine di consentire agli operatori economici dei due Paesi di muoversi, esportando o importando, con la snellezza e flessibilità consentite da tale sistema.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Sanità
Titolo iniziativa: **Programma sanitario nella Provincia del Mashonaland West.**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi (gestione diretta) Lit 2,6 miliardi (affidamento ONG)
Fondi in loco: Lit. 100 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma ha contribuito a migliorare la gestione dei servizi sanitari a livello distrettuale ed il sistema informativo a vari livelli nell'ambito della Provincia considerata. E' stato altresì migliorato il sistema di riferimento dei Centri di salute rurale rispetto a quelli centrali e viceversa. Sono stati potenziati i servizi clinici con l'obiettivo di ridurre la mortalità infantile in età prescolare. E' stata migliorata la qualità dei servizi sanitari di base, sono state costruite delle infrastrutture, sono state fornite apparecchiature di analisi ed è stata svolta un'ampia attività di formazione del personale locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Sanità
Titolo iniziativa: **Sostegno al distretto di Mutoko- Coinvolgimento nel servizio sanitario distrettuale dell' Ospedale missionario "Luisa Guidotti" - Provincia del Mashonaland East.**
Importo complessivo: Lit. 896.920.000
Fondi in loco: Lit. 521.920.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma si è concluso nei primi mesi del 1999 con l'integrazione dell'Ospedale Missionario "Luisa Guidotti" nel sistema sanitario nazionale attraverso un adeguamento del sistema informativo sanitario a livello locale, un potenziamento delle attività sanitarie di base, un miglioramento dei servizi clinici e diagnostici e con la formazione e l'aggiornamento del personale infermieristico del Distretto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambientale
Titolo iniziativa: **Sviluppo Comunitario e Conservazione Ambientale nel Sud dello Zimbabwe**
Importo complessivo: Lit. 3.887.460.000
Fondi in loco:
Ente esecutore: ONG/CESVI
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero del Governo Locale

Il programma ha come obiettivo di restaurare il funzionamento degli ecosistemi per incrementarne la produttività a livelli sostenibili, a beneficio dello sviluppo della popolazione locale e per la conservazione della biodiversità. I Consigli distrettuali rurali che rappresentano la controparte sono quelli di Beitbridge, Chiredzi e Chipinge. L'Institute of Environmental Studies dell'Università dello Zimbabwe e la Biodiversity Foundation for Africa sono le altre organizzazioni coinvolte nel progetto. Di particolare interesse l'iniziativa volta alla creazione di un parco transnazionale che unisca i parchi nazionali di Gonarezhou (Zimbabwe), Gaza (Mozambico) e Kruger (Sud Africa).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambientale
Titolo iniziativa: **Programma regionale SADC per la conservazione del rinoceronte**
Importo complessivo: Lit. 4.422.500.000
Fondi in loco:
Ente esecutore: ONG/CESVI
Tipologia: dono
Controparte locale: SADC Wildlife Sector Technical Coordinating Unit

Il programma, avviato nel 1999, intende promuovere l'esecuzione di una pragmatica strategia regionale per il rinoceronte, basata sull'acquisizione di informazioni su opportunità e problemi connessi alla conservazione del rinoceronte in ciascun Paese SADC nonché alla gestione di metà popolazioni a livello regionale. Il progetto è eseguito attraverso un Consorzio di cui sono membri il CESVI, consorzi ambientali regionali (SADC) e internazionali (WWF) nonché l'African Rhino Specialist Group.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: piccola imprenditorialità
Titolo iniziativa: **Progetto finalizzato alla promozione della microimprenditorialità femminile nel Matebeleland South**

Importo complessivo: Lit. 3.317.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG C.I.E.S.

Controparte locale: Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale

Lo scopo dell'iniziativa è di promuovere l'imprenditorialità femminile in aree economicamente depresse del Sud del Matabeleland e di stabilire collegamenti con la vicina zona di Bulawayo, economicamente più sviluppata. L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità e le attività dell'imprenditorialità femminile attraverso: l'organizzazione del mercato per le piccole e medie imprese; la creazione di un sistema di credito per la realizzazione di piccole e medie imprese; la fornitura di servizi alle imprese stesse; lo svolgimento di seminari di formazione indirizzati allo sviluppo delle capacità imprenditoriali. Nel corso del 1999, attraverso la presenza di un esperto in loco, sono stati concordati con gli zimbabwani i piani operativi per l'effettivo avvio delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Sviluppo dei sistemi informativi per l'Africa Australe**

Importo complessivo: 535.000 dollari USA

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: F.A.O.

Controparte locale: Centro SADC "Communication for Development"

La prima fase del programma, finanziata dall'Italia per circa 4 milioni di dollari USA, si è conclusa nel 1998 ed ha consentito la creazione di un centro di formazione SADC basato ad Harare, che funziona da struttura di riferimento regionale, a beneficio di governi, ONG, comunità locali ed enti privati, per l'adozione di adeguate tecniche di comunicazione nell'ambito dei programmi di sviluppo a livello rurale.

L'attuale estensione consta in assistenza tecnica in vista dell'auspicato raggiungimento, da parte del Centro di Harare, dell'obiettivo dell'autosufficienza finanziaria. A tale scopo è stata inoltre introdotta, nell'organigramma del Centro, la figura del "marketing manager".

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: telecomunicazioni

Titolo iniziativa: **Progetto di digitalizzazione delle Midland**

Importo complessivo: Lit. 35.207.757.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Consorzio Siemens/Ericsson/Telettra/ Alcatel

Controparte locale: Ministero dell' Informazione, Poste e Telecomunicazioni.

L'iniziativa, iniziato alla fine del 1995, è terminato nel 1999 con il completamento delle centrali digitali di Gweru e Kwekwe e la fornitura dei relativi sistemi di trasmissione a fibre ottiche. Si è così raggiunto l'obiettivo iniziale di portare a circa 26.000 linee la capacità dei sistemi di comunicazione della regione.

Europa Orientale
e
Mediterranea

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le grandi linee della politica di Cooperazione italiana nell'area balcanica e nel Mediterraneo orientale seguite negli ultimi anni sono state mantenute nel corso del 1999. Obiettivo primario è dare priorità al sostegno dei processi di transizione economica e democratizzazione politica nei Balcani meridionali, al fine di favorire la stabilità della regione, particolarmente rilevante per i nostri interessi politici, economici, in tema di emigrazione e di sicurezza, che ha comportato in Albania un importante intervento di assistenza, sia strutturale che di emergenza, per superare la grave situazione di crisi insorta nel 1997. Già dalla seconda metà del 1998, al nostro programma di cooperazione era stato impresso un rilancio mirato al duplice obiettivo di accelerare la realizzazione di numerosi impegni governativi assunti ed avviare contemporaneamente un processo di riflessione sugli strumenti adottati e sugli obiettivi da perseguire. Nel 1999, con la crisi del Kosovo che ha polarizzato l'attenzione delle autorità albanesi, si è imposta da un lato una sia pur temporanea battuta d'arresto al rilancio dato al nostro programma di cooperazione; dall'altro si è resa urgente la necessità di rivedere almeno in parte tale programma. Si è quindi concordato con la controparte albanese di avviare un processo di riorientamento della nostra azione, sospendendo la realizzazione di interventi di difficile o troppo lenta realizzazione per difficoltà locali e definendo nuove iniziative di più rapida messa in opera, in un'ottica di concentrazione dei nostri interventi.

La crisi del Kosovo ha poi comportato interventi, soprattutto di carattere umanitario, in Kosovo, Montenegro e Serbia.

Kosovo, a seguito degli orientamenti emersi alle due conferenze dei donatori che hanno avuto luogo a Bruxelles rispettivamente nel luglio e nel novembre 1999 e che hanno fatto registrare un massiccio impegno della comunità internazionale, la cooperazione è intervenuta con iniziative nei settori della sanità, delle abitazioni, dell'agricoltura, della formazione e di supporto all'UNMIK.

Montenegro siamo intervenuti con iniziative di emergenza consistenti nella fornitura di aiuti alimentari, nella riabilitazione di edifici pubblici e di supporto al sistema sociosanitario. alla fine del 1999 è stata poi lanciata la così detta Operazione Città-Città, programma umanitario in favore delle città serbe di Belgrado, Kragujevac, Nis, Novi Sad e Pancevo, con l'obiettivo di sostenere le popolazioni locali direttamente colpite nella loro vita quotidiana dalle conseguenze della guerra, mediante una partnership territoriale tra le città menzionate e amministrazioni e organizzazioni locali italiane, come regioni, comuni, ONG.

Bosnia-Erzegovina, una volta esaurita la fase dell'assistenza umanitaria ed avviata quella dello sviluppo strutturale, abbiamo confermato il nostro ruolo primario fra i sostenitori del processo di ricostruzione economica e sociale del Paese. Il nostro programma di cooperazione, dopo essersi articolato in una fase iniziale, focalizzata sull'emergenza per poi passare a programmi di riabilitazione e ricostruzione, si è concentrato nella fase attuale su interventi di carattere strutturale volti allo sviluppo ed al consolidamento economico e istituzionale del Paese nel lungo periodo. In questo contesto, l'impegno italiano per il 1999, che prevede in particolare iniziative per il rafforzamento delle istituzioni locali e del processo di democratizzazione, per

l'assistenza ai minori e per lo sviluppo della condizione giovanile, per lo sviluppo nei settori dell'educazione, delle comunità locali, della medicina di base- si colloca pienamente nel contesto delle attività volte alla ricostruzione economica e sociale ed al consolidamento degli equilibri istituzionali ed economici del sistema bosniaco nel suo insieme.

Macedonia abbiamo proseguito il programma di cooperazione cui era già stato dato avvio nel 1998. Il programma consiste in iniziative a carattere ordinario volte a favorire uno sviluppo armonico delle attività economiche private e del settore sociale. Nella fase di post-emergenza che ha fatto seguito alla crisi del Kosovo, è stato inoltre identificato un progetto multisettoriale di sviluppo umano che fornirà risposta ai bisogni più urgenti in municipalità situate in prossimità del confine con l'Albania.

Croazia, alla Conferenza dei Paesi donatori che ha avuto luogo a Zagabria nel 1996, la Cooperazione italiana assunse l'impegno a partecipare alla ricostruzione dell'area sub-danubiana nota come ex-Salvonia Orientale. A tal fine, nel corso del 1999 è stato approvato il finanziamento di un programma in collaborazione con la regione Friuli Venezia Giulia volto al ristabilimento di condizioni favorevoli di convivenza fra le varie componenti della popolazione, tramite lo sviluppo della piccola e media impresa, lo sviluppo di attività sociali con particolare riguardo alle fasce più vulnerabili della popolazione ed interventi a favore del settore agricolo. Il programma prenderà avvio nel corso del 2000.

Chiusura del programma di cooperazione con la Turchia, non appena perfezionato l'ultimo intervento a dono in corso.